

# Non c'è fraternità politica che valga un odio condiviso, dice Gómez Dávila

Al direttore - E' giusto il favorevole apprezzamento dell'accordo per gli aiuti alla Grecia espresso in uno degli editoriali del Foglio del 28 novembre, dove poi si aggiunge la necessità che l'intesa sia seguita da politiche monetarie e fiscali espansive per consentire alla Grecia di recuperare la caduta del pil. Ciò che è ancor prima essenziale, però, è un chiarimento di fondo nell'Unione e nell'Eurozona, poiché molti continuano a considerare queste misure come volte solo a guadagnare tempo in vista di un inevitabile, generale default ellenico. Evnenza che deve essere scongiurata agendo con tutti gli strumenti possibili, fino a una interpretazione decisamente estensiva per l'applicazione dell'art. 122 del trattato riguardante la concessione di aiuti in circostanze eccezionali: diversamente, si santerebbe l'insultità, se non la dannosità, di quanto finora si è fatto. La Germania rilutta all'effettiva operatività del- l'accordo della Vigilanza nella Bce. Questo accentrimento è condizione per con-

sentire all'Esm (Fondo di stabilità) di potere a sua volta operare e ricapitalizzare direttamente le banche. Insomma, l'accordo in questione dovrebbe diventare l'occasione per valutare se sia davvero possibile una svolta nei confronti della Grecia nel segno della trasparenza e di impegni vincolanti. Con i più cordiali saluti.  
Angelo De Mattia

Ho letto le pagine che la riguardano, gentile De Mattia, nel libro di Cesare Geronzi con il sulfureo Massimo Mucchetti, e le ho trovate a dir poco edificanti. Complimenti. Sulla Bce vigilante, d'accordo.

Al direttore - La tragedia giuridico-industriale di Taranto polarizza il dibattito. La politica è però complessità, quasi mai un referendum. I dubbi infatti sono maggiori delle certezze. C'è da chiedersi per esempio se e fino a dove può essere esteso il concetto di "interesse nazionale" e fino a che punto questo corrisponda alle esigen-

ze di "sicurezza nazionale". Il dibattito, va da sé, è molto interessante. Peccato però che il tempo sia poco. La vicenda Iva impone non solo una soluzione nel merito ma implora un diverso approccio da parte di chi ambisce a svolgere una funzione politica. In Francia hanno la Scuola per la guerra economica. Noi rischiamo di avere una guerra che non fa scuola. Cordialmente  
Paolo Messa

Al direttore - Adriano Sofri ha invitato Bersani a perseguire una leadership "modello

**Alla Società**  
Agli amici più cari che vanno a Sydney, Nicole Kidman consiglia il Rockpool Bar & Grill: "The charming, the best". E' sempre piaciuto tanto anche a Rupert Murdoch.

Ulisse" (la Repubblica del 24 novembre), ma un altro emblema della classicità sembrerebbe più calzante. Nel 1954 il poeta Giorgio Caproni osservò un monumento genovese dedicato a Enea, l'esule di Troia, il fondatore della stirpe latina che generò quella romana imperiale, e trovò che era una figura eloquente in una città ancora segnata dai bombardamenti. Anchise sulle spalle, Ascanio per mano, il pio Enea è una grave lacuna nel pantheon politico contemporaneo, perché il prossimo premier, chiunque sarà, dovrà caricarsi sulle spalle pensatori incazzati e condurre per mano precari attempti. Altro che il vanitoso, solitario, creativo Ulisse. "I paragoni devono essere grandiosi", dice Sofri. Grandioso.

Enea, magnifica idea a complemento di Ulisse nel Pantheon. Basta che non sia quel Papa che sbrocò sui profeti di sventura e disfece il mio amato Pio IX.

Al direttore - Arriva un momento nella vita in cui bisogna dire basta, in cui è opportuno lasciare il passo ad altri. Berlusconi nella sua vita ha fatto e ha dato molto, come per esempio nel lavoro. In politica ha fatto e ha disfatto molto. Se non vuole davvero distruggere il Pdl, compia un gesto nobile, chiaro, deciso. Nessuno è insostituibile.

Pasquale Ciaccio

Al direttore - Nel Pdl in via di dissolvimento avrà pure ragione Salvatore Merlo a scrivere che "esaurito il carisma, verrà il diluvio e l'Arca di Noè". Intanto, a carisma "esaurendo", sul fronte avversario nel Pd si è già abbattuta la profondità del pensiero di Gómez Dávila: "Non c'è fraternità politica che valga un odio condiviso".

Ingenuo uomo d'amore, non posso che preferire il diluvio. E l'Arca. Confidando in una nuova Alleanza.

Gaetano Tursi

PUBBLICITÀ

COME METTERE A FRUTTO LA PROPRIA ESPERIENZA NEL MONDO BANCARIO MA ANCHE LE INCLINAZIONI E I TALENTI PERSONALI

## Family Banker, professione che valorizza il risparmio

INTERVISTA CON STEFANO VOLPATO, DIRETTORE COMMERCIALE DELLA BANCA

Anche in un momento come questo di difficoltà economiche e occupazionali, Banca Mediolanum prosegue la sua attività di selezione e reclutamento per la figura professionale del Family Banker. Nell'ultimo anno ben 270 hanno iniziato la loro formazione o l'attività vera e propria, ma la campagna di ricerca non si è esaurita. "Siamo testimoni del cambiamento epocale che il mondo bancario si trova ad affrontare dopo secoli di radicamento in un modello - afferma Stefano Volpato, direttore commerciale della Banca - un cambiamento che va compreso e interpretato alla luce di molti fattori: mentre da un lato le transazioni bancarie saranno sempre più automatizzate grazie all'innovazione tecnologica dall'altra sarà sempre più forte l'esigenza di disporre di un solo professionista, competente, qualificato, che abbia ben chiari gli obiettivi dei risparmiatori. Interprete di questo cambiamento in Banca Mediolanum è il Family Banker che mette insieme competenza e tempo di relazione. "È il momento ideale per chi vuole intraprendere con noi questa attività, pensiamo di inserirne ancora diverse centinaia - prosegue Volpato - una prospettiva di certo diversa rispetto alla precarietà che sta attraversando il mondo bancario. La crisi sta mettendo a rischio l'intero patrimonio di esperienza e di relazioni che questi professionisti si sono costruiti nel tempo. A loro

offriamo l'opportunità di valorizzare questi personali punti di forza".

Oggi siamo tutti un po' più poveri, è ancora possibile risparmiare?

Che stiamo attraversando un lungo periodo di crisi è innegabile però non dimentichiamo che il risparmio delle famiglie italiane è fra i più alti al mondo: 3600 miliardi di euro. Senza contare altri mille miliardi di mutui, prestiti e fidi. E poi c'è il patrimonio immobiliare. Stiamo parlando di una ricchezza che deve essere valorizzata. E valorizzare il risparmio è la specialità del Family Banker.

Non è facile, in un momento così, il lavoro di chi si pone come riferimento per la gestione dei risparmi.

"Dipende. Per un Family Banker è, al contrario, il momento ideale. Secondo una recentissima indagine che GfK Eurisko ha presentato al III Forum Internazionale della Consulenza ed Educazione Finanziaria, la metà degli italiani attribuisce a speculazione e banche la colpa della crisi. Questi italiani hanno le idee chiare su ciò che vogliono dalla consulenza finanziaria. In pratica vogliono un interlocutore adeguato, soluzioni più convenienti comode e semplici, per sé e non per la banca. Cercano non più solo suggerimenti ma consigli pratici. Non una consulenza qualsiasi, buona per tutti, ma di alta qualità. E alta qualità significa per noi capacità di rispondere alle esi-

genze del cliente. Senza saperlo, coloro che hanno risposto al sondaggio Eurisko hanno tracciato il profilo esatto del Family Banker di Banca Mediolanum.

Certo tutto il lavoro che svolge ogni singolo Family Banker non è qualcosa che una banca on line può fare, né un consulente tradizionale.

Naturalmente. Oggi possiamo fare tutte le operazioni più banali, tutte le transazioni on line. La tecnologia ce lo permette. Come una volta andavamo in un'agenzia viaggi per prenotare una vacanza che oggi invece compriamo via internet, così una volta andavamo allo sportello bancario per un bonifico e oggi lo facciamo al computer stando a casa o dal telefonino mentre siamo in movimento. Ma quando si tratta di investire i risparmi di una vita, di programmare un investimento, di farsi una pensione, hai bisogno di un esperto che, davanti a te, dopo aver analizzato tutti i tuoi dati ti indica la soluzione. Un professionista che parte da te per arrivare a trovare la soluzione, e non viceversa. Hai bisogno di una persona che ti dedichi tutto il tempo necessario per capire le tue esigenze, le tue possibilità, per spiegarti come puoi muoverti nel mondo del risparmio, che è un enigma per il cittadino comune. Che quindi suscita diffidenza. E soprattutto può indurre molti a fare errori. Il Family Banker è lì al tuo fianco per non farti fare errori.

## Imposta di bollo, ecco cosa serve sapere

COLLEGATA AI CONTI CORRENTI E, DA QUEST'ANNO, A PRODOTTI E STRUMENTI FINANZIARI.

Ci sono aspetti, norme, elementi del mondo bancario e finanziario, che spesso sono poco conosciuti o risultano complessi e poco chiari per chi non è un esperto del settore. Uno di questi, di grande attualità, è l'imposta di bollo, sui conti correnti e, introdotta per la prima volta da quest'anno, sui prodotti e strumenti finanziari. Dalle azioni alle obbligazioni, dai titoli di Stato ai fondi comuni mobiliari e immobiliari, ai conti di deposito e alle polizze vita. Unici esclusi ed esentati: le polizze vita di Ramo I, i fondi pensione e i fondi sanitari. Banca Mediolanum da sempre sostiene e promuove un'adeguata educazione finanziaria per la clientela e per tutti i risparmiatori e investitori privati, attraverso la propria comunicazione istituzionale, l'assistenza dei Family Banker, eventi, convegni e tante altre iniziative e incontri.

### L'imposta di bollo sui prodotti finanziari

100 euro\* suddivisi proporzionalmente per ciascun prodotto

Ho 100.000 euro investiti in fondi, titoli e nel conto deposito quanto pagherò alla fine del 2012 come imposta di bollo?

L'imposta di bollo corrisponde allo 0,1% del patrimonio investito (solo per l'anno 2012) con un minimo di euro 34,20 ed un massimo di euro 1.200. Per l'anno 2013 l'imposta sarà dello 0,15% e verrà tolto il tetto massimo.

so il medesimo istituto bancario, è inferiore a 5 mila euro. Se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, ad esempio una società, l'importo applicato è pari a 100 euro (senza esenzioni). Ogni singolo conto corrente è soggetto all'imposta di bollo, per cui se un unico intestatario ha più conti correnti pagherà tante imposte di bollo quanti sono i conti correnti aperti. Infine, l'imposta è communitaria al periodo cui si riferisce la rendicontazione: ad esempio su un rendiconto semestrale si applica l'imposta di 17,10 euro.

Per quanto riguarda invece l'imposta di bollo sui prodotti e strumenti finanziari, che è la novità di quest'anno, è calcolata in proporzione al valore di mercato del prodotto o strumento finanziario al termine del periodo a cui si riferisce la comunicazione di rendiconto. L'aliquota per il 2012 è pari allo 0,10% annuo, mentre dal 2013 sarà dello 0,15% annuo. E' prevista un'imposta minima di 34,20 euro l'anno, per i valori d'investimento più bassi, e, solo per il 2012, una soglia mas-

sima di 1.200 euro. E' opportuno precisare che i prodotti e strumenti finanziari e assicurativi intestati a uno stesso cliente presso il medesimo intermediario vengono considerati unitariamente.

Gli intermediari tenuti a questo adempimento sono, salvo casi particolari, le banche, relativamente agli investimenti nei depositi titoli, nelle gestioni patrimoniali, nei conti deposito e nei fondi comuni di terzi collocati, e le compagnie assicurative, relativamente alle polizze a contenuto finanziario emesse.

Ogni intermediario applica la misura minima e massima una sola volta, e determina l'imposta dovuta considerando il valore complessivo degli investimenti del medesimo intestatario - cliente. L'importo da corrispondere è quindi ripartito tra i vari prodotti, voce per voce, in proporzione al loro peso sul totale.

Inoltre gli intermediari calcolano l'imposta secondo un criterio di pro rata temporis, tenendo conto della periodicità di rendicontazione (mensile, trimestrale, semestrale, annuale), salvo che per i prodotti che non prevedono un rendiconto fiscale, come i fondi comuni, per i quali l'imposta è applicata al 31 dicembre con riguardo all'intero anno solare.

Ovviamente l'imposta è dovuta fino al permanere dell'investimento: in occasione del disinvestimento, la stessa è calcolata prendendo esclusivamente a riferimento il periodo di tempo trascorso dall'ultima applicazione ad opera dell'intermediario.

Un caso a parte è rappresentato dagli investimenti assicurativi, per i quali, fermo restando tutte le regole di applicazione sopra descritte, l'imposta di bollo non è addebitata anno per anno ma solo al momento della scadenza o del riscatto, totale o parziale, del contratto assicurativo.

La gratuità, la rilevanza degli interessi, il loro anticipo trimestrale, la possibilità di svincolare il denaro senza dover pagare penali, sia pure ad un tasso inferiore, sono gli elementi che concorrono a definire la convenienza di InMediolanum, in un'ottica di confronto sul mercato. E dà a tutti la possibilità di costruirsi un "tesoretto" partendo anche da somme modeste.

## InMediolanum: qualche settimana in più per godere dei vantaggi

Ancora qualche settimana per aprire un nuovo conto deposito InMediolanum e godere di tutti i vantaggi. Prorogato infatti al 15 gennaio il termine per sottoscrivere questo conto che dà un interesse del 3,60% lordo annuo (netto 2,88%) sulle somme vincolate per 12 mesi, (Gli interessi vengono pagati anticipatamente anche per i vincoli a sei mesi) con il pagamento degli interessi anticipati ogni tre mesi. Un conto in cui non sono pre-

visti costi di apertura di gestione né spese per operazioni effettuate. Il vincolo può essere anche inferiore all'anno, di sei o tre mesi. In questo caso gli interessi cambiano: sono del 2,75% lordo per la durata semestrale (netto 2,20%), del 2,65% lordo per quella trimestrale (netto 2,12%). InMediolanum è davvero un conto deposito alla portata di tutti: l'importo minimo per aprirlo è di 100 euro, il massimo di 3 milioni di euro.

La gratuità, la rilevanza degli interessi, il loro anticipo trimestrale, la possibilità di svincolare il denaro senza dover pagare penali, sia pure ad un tasso inferiore, sono gli elementi che concorrono a definire la convenienza di InMediolanum, in un'ottica di confronto sul mercato. E dà a tutti la possibilità di costruirsi un "tesoretto" partendo anche da somme modeste.

Messaggio pubblicitario. Promozione valida fino al 15/1/2013. Interesse annuo lordo massimo 3,60% riconosciuto sui nuovi vincoli a 12 mesi costituiti con "nuova liquidità". Sui vincoli a 6 e 12 mesi saranno riconosciuti anticipi trimestrali sugli interessi che matureranno alla scadenza del vincolo. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento al Foglio Informativo e alle Norme Contrattuali disponibili nella sezione Trasparenza e presso i Family Banker.

## Ognimese Mediolanum: la possibilità di avere una cedola al mese

**OGNIMESSE MEDIOLANUM.**  
La modalità di investimento per darti una cedola al mese, quattordici mesi all'anno.

bancaemediolanum.it 840.709.292 Family Banker

Banca Mediolanum presenta e promuove ogni iniziativa rivolta ai risparmiatori e investitori, e alle loro famiglie, sempre con adeguate campagne di informazione. Anche per Ognimese Mediolanum, la nuova modalità d'investimento che offre un doppio vantaggio: investire nei Fondi comuni\* distribuiti da Banca Mediolanum cercando di valorizzare i risparmi dei propri clienti, e allo stesso tempo, ottenere un'entrata extra, attraverso una possibile cedola mensile che a gennaio e luglio può anche raddoppiare, per arrivare a un totale di 14 in un anno. Così, mentre i propri risparmi sono investiti in maniera diversificata e ponderata, in base alle esigenze di ciascun cliente, per essere valorizzati nel tempo, l'investimento stesso può consentire lo stacco di una cedola periodica, un gruzzolo extra appunto, che in questo modo può contribuire ad aumentare le proprie risorse e disponibilità economiche abituali. Per annunciare la nuova modalità d'investimento, con i possibili vantaggi e le oppor-

tunità che rappresenta derivanti dall'investimento in fondi comuni, sono andati in onda spot radiofonici, su alcune delle principali emittenti private (Radio Deejay, Radio 24, RTL 102.5) ed è stata sviluppata una campagna stampa su una decina tra i principali quotidiani nazionali. Come indicato anche dalle pagine sui giornali, per avere maggiori informazioni su Ognimese Mediolanum è anche possibile consultare il sito [www.bancaemediolanum.it](http://www.bancaemediolanum.it), chiamare il numero telefonico dedicato 840.709.292, e rivolgersi ai Family Banker Mediolanum più vicini a casa o al posto di lavoro (anche in questo caso, basta consultare il sito [www.bancaemediolanum.it](http://www.bancaemediolanum.it)).

Messaggio pubblicitario  
\*Prima dell'adesione e per le condizioni di riconoscimento e di distribuzione delle cedole dal 1° gennaio 2013 leggere il Prospetto dei Fondi Mediolanum Best Brands e Challenge Funds di Mediolanum International Funds nonché del Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi, disponibili anche presso i promotori finanziari di Banca Mediolanum. I rendimenti passati non sono indicatori di quelli futuri.

## Ennio Doris è "L'Ottimista" ogni lunedì su RTL 102.5

L'appuntamento è ogni lunedì alle 8.50 su RTL 102.5, con Ennio Doris nella rubrica "L'Ottimista", all'interno di "Non Stop News" condotto da Giusi Legrenzi e Fulvio Giuliani. Cinque minuti in cui il presidente di Banca Mediolanum, con la chiarezza e la coerenza che lo connotano, legge l'attualità non solo economica italiana andando a cercare ogni volta le ragioni per le quali avere fiducia nel presente e nel futuro. "L'uomo non è ancora riuscito a creare una crisi che non abbia una fine" ha dichiarato in una delle ultime trasmissioni: una osservazione che può essere il motto di questa rubrica, dove Doris parla di volta in volta di giovani, risparmio, lavoro, impresa, futuro, passando attraverso ricordi e spunti di vita. Andando controcorrente, come è nel suo stile, per indica-

re fenomeni e situazioni che ci fanno ben sperare nella fine della crisi, nella ripresa, nelle possibilità di impegnarsi. Per invitare ad avere fiducia in noi stessi. Analisi e aneddoti personali diventano così occasioni per superare scoramento e pessimismo, più deleteri di spread e debiti pubblici. Una voce sobria e autentica che vuole essere un esempio, contro la sfiducia nella capacità dei giovani di affrontare le sfide: "Di recente ho avuto la fortuna di poter assumere dei giovani: sono ragazzi che si impegnano, coscienti delle difficoltà, da ammirare".

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

## Primarie sfiatatoio

Perché la competizione tra Bersani e Renzi è un'occasione spreca in un sistema anomalo

Non vogliamo gettare acqua sul fuoco della passione e dell'entusiasmo ma qualche considerazione politica in più sulle primarie del partito democratico va fatta per evitare che si trasformi, alla lunga, in un happening senza costrutto. Portare ai seggi alcuni milioni di persone per un voto che non si sa se avrà un seguito dopo le elezioni politiche è, dal punto di vista organizzativo, una cosa straordinaria. Lo scontro Bersani-Renzi è un evento mediatico e democratico, ed è, oggettivamente, un antidoto a quella rassegnazione, anticamera della disperazione per un paese da troppo tempo lasciato a se stesso nel mare tempestoso di una crisi finanziaria ed economica internazionale senza precedenti. Detto questo, però, va anche sottolineato che un voto popolare di quelle dimensioni non risolve nessuno dei nodi che soffocano la sinistra e l'intero sistema politico italiano. Cominciamo dal dato più semplice. Come mai il Partito democratico si entusiasma per il voto popolare alle primarie tra i suoi diversi candidati e si oppone, invece, tenacemente alle preferenze nelle elezioni politiche per scegliere i parlamentari? Insomma ciò che si consente al proprio interno non lo si vuole consentire all'universo degli elettori nelle elezioni politiche nazionali. Seconda questione. Le primarie in una democrazia parlamentare non esistono in nessuna parte del mondo. Esse, infatti, sono una prerogativa dei sistemi presidenziali e avvengono all'interno di un solo partito, ad esempio tra i repubblicani e tra i democratici negli Stati Uniti e tra i socialisti e tra i gollisti in Francia. Neanche nelle democrazie presidenziali, dunque, ci sono primarie "di coalizione" come quelle che abbiamo visto domenica scorsa. E' segno, allora, che l'Italia ha una democrazia avanzata rispetto a tutte le altre democrazie occidentali o che il nostro sistema politico continua a essere un'anomalia nel mondo che ci circonda? A nostro giudizio è un'anomalia grave che tenta di nascondere un male terribile che da vent'anni ha contagiato tutti i partiti; e cioè quell'involuzione personale e padronale o, nel migliore dei casi, oligarchica che ha prodotto astensionismo e voto di protesta. Questo cancro personalistico che corrode il sistema politico ha una virulenza talmente alta che finisce i suoi contestatori, Grillo e, nei fatti, Mario Monti, altro non fanno che proporsi come sostituiti nello stesso modello personalistico: il primo con il "vaffa" facile e apparentemente rivoluzionario, il secondo con la sobrietà dei bene educati nei circoli finanziari internazionali. In tutti i casi continueremo a essere un sistema sostanzialmente autoritario con l'aggiunta di pratiche democraticistiche come quelle delle primarie, che sono solo una panacea e non affrontano i nodi di una democrazia rappresentativa stabile e rassicurante. L'ultima questione che emerge con chiarezza dalle primarie del Pd è che il mondo di Renzi, al di là della sua stessa volontà, in larga parte non è il mondo di Bersani e dopo una bella battaglia rifluirà o verso altri lidi o, più probabilmente, verso quell'astensionismo che nel caso specifico non sarà rassegnazione disperata ma solo la conferma dell'assenza di un'offerta politica adeguata perché, ormai da tempo, priva di una cultura di riferimento di stampo europeo. Per parlar chiaro: Bersani è un post comunista saggio e perbene ma pur sempre un post comunista che ancora oggi oscilla tra un socialismo europeo e un'acquiescenza a quel capitalismo finanziario che tanti guasti sta producendo. Renzi invece, è un quarantenne post democristiano che mal sopporta l'oppressione di una nomenclatura di stampo antico e che ha dalla sua una voglia sfrenata di cambiamento purchessia, con i limiti di una mancata riflessione seria su ciò che sta accadendo nel mondo tra la politica democratica e la finanza. Entrambi non si riconoscono, almeno in Italia, in nessuna delle grandi culture politiche che governano gli stati membri dell'Unione europea. Di qui il nostro giudizio su primarie che hanno rappresentato una sorta di "sfiatatoio" della voglia di partecipare dei cittadini, ma che politicamente non hanno risolto nulla. Anzi, alla fine della giostra rischia di innescare anche nel Pd una spinta centrifuga tra mondi che possono essere alleati ma difficilmente possono vivere nello stesso partito.

Paolo Cirino Pomicino

## IL RIEMPITIVO di Pietrangelo Buttafuoco

Nelle scuole milanesi vanno sprecate tonnellate di cibo. Giuliano Pisapia, parlando al Forum sull'alimentazione alla Bocconi, ha detto: "Ogni tre settimane, solo nelle mense scolastiche, vengono buttate via oltre 140 tonnellate di cibo. E' una situazione che non possiamo più permetterci di ignorare". Ha ragione il sindaco di Milano. Il buttare via la pasta, la carne e la melà di un solo pranzo è qualcosa di più di uno spreco. E' una bestemmia. Ed è un atto immondo contro la vita. Beate quelle scuole dove si erogano dieci colpi di frusta per ogni piatto di spaghetti gettato via.

## INNAMORATO FISSO di Maurizio Milani

Ieri ho mangiato tutti i tipi di frutta e ogni in commercio. Parlo della città di Nizza, dove risiedo. Voglio spiegare bene: tutta la frutta e ogni che si vende a Nizza, in pratica. Prugne, ciliegie, fragole, meloni, banane... Ho mangiato 30 grammi per ogni frutto. Mi sono trovato non bene ma benissimo. Domani lo faccio ancora. A proposito: perché risiedo a Nizza? Perché c'è il mare e alla sera non vedo "Ballarò" in tv.